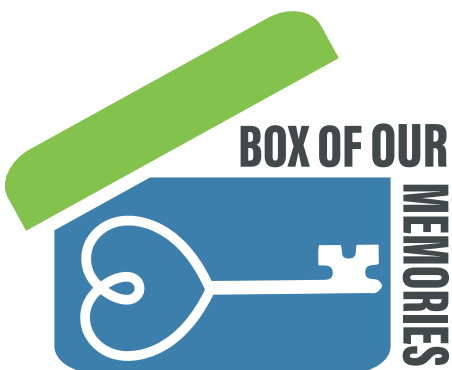


MANUALE METODOLOGICO

PROGETTO “BOOM”



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

GA: 2020-1-PL01-KA204-081598

MANUALE METODOLOGICO PROGETTO “BOOM”

Questo manuale è stato sviluppato dalla partnership del progetto Erasmus+ “Box of our Memories – Adult education programme caring for memory loss”, convenzione numero: 2020-1-PL01-KA204-081598.

Il contenuto di questo documento rappresenta unicamente la visione degli autori e l’Agenzia Nazionale o la Commissione Europea non possono essere considerati responsabili per le informazioni ivi contenute.

PRINCIPALI CONTRIBUTORI:

ANS (Output leader)

Licia Boccaletti, Davide Muradore

Dornbirn City Archive

Philipp Wittwer

Elderberry

David Powell, Karl David Långbacka

Gryd

Peter Stevens

Symplexis

George Triantafyllou

Muzej Slavonije

Jesenska Rici



Questo materiale può essere utilizzato secondo questa licenza Creative Commons:
Creative Commons — Attribution - Noncommercial – NoDerivatives - 4.0 International — CC BY-NC-ND 4.0

Indice dei contenuti

> INTRODUZIONE	5
> DEMENZA E REMINISCENZA	6
Cos'è la demenza?	6
Terapie farmacologiche vs terapie non farmacologiche: un'analisi	8
Terapia della reminiscenza nella demenza	8
Il potenziale degli archivi e dei musei nella cura della demenza	9
> ANALISI DI CASI RIGUARDANTI METODOLOGIE INNOVATIVE PER PROMUOVERE BUONE PRATICHE DI MEMORIA IN ARCHIVI E MUSEI	11
Museo per le storie di vita	12
Programma e APP "My house of memories"	13
La vecchia città	16
Programma museale "Album"	17
Il programma per l'Alzheimer del MoMA	18
Uova di Pasqua	19
> NOTE DIDATTICHE	20
Introduzione	21
Metodo	21
Convesazione	22
Preparazione	22
Memory Box	22
Individualmente o in gruppo	23
Lavoro di reminiscenza generale o specifico	23
Attuazione pratica	23
Suggerimenti per la comunicazione	24
Stakeholder	24
> UTILIZZO DA PARTE DEI CAREGIVER DELLE PRATICHE DI MEMORIA	26
Intraprendere attività significative	27
Reminiscenza: come può aiutare	27
Attuazione pratica	28
Consigli di comunicazione	28
Oltre la reminiscenza	29
> GLI STRUMENTI DEL PROGETTO BOOM E L'APP BOOM	30
Il toolkit	31
L'App	31
> GLOSSARIO	33
> BIBLIOGRAFIA & RISORSE	37



INTRODUZIONE

Questo manuale metodologico costituisce il primo Output Intellettuale (IO) del progetto "Scatole della memoria – Prendersi cura della perdita della memoria negli anziani attraverso percorsi di formazione" ("Box of our Memories - Adult Education Caring for Memory Loss", BooM). Sarà accompagnato da una strategia di implementazione in grado di supportare la sostenibilità e l'impatto dei risultati del progetto.

Il progetto BooM mira a migliorare la disponibilità di interventi di educazione informale per le persone anziane basati sulla reminiscenza e digitali. BooM lo farà lavorando a stretto contatto con musei e archivi come ambienti particolarmente adatti all'implementazione di tali interventi. Si prevede un impatto nel sensibilizzare a rendere le città accessibili alle persone con demenza, nonché nel rafforzare le capacità degli educatori e dei caregiver su come trattare la demenza.

Il documento comprende i seguenti contenuti:

1. Una revisione della letteratura sulle pratiche sulla reminiscenza con un focus specifico su archivi e musei.
2. Esempi innovativi paneuropei di buone pratiche basate sulla memoria in archivi e musei.
3. Note didattiche su come questo quadro metodologico può essere utilizzato dagli educatori nelle case di cura, nel settore sociale, negli archivi, nei musei e nelle gallerie.
4. Note didattiche su come i risultati possono essere utilizzati nell'educazione informale degli adulti come caregiver familiari e persone con perdita di memoria.
5. Approfondimenti sulle successive fasi del progetto e sui risultati relativi alla progettazione del toolkit Boom e dell'app Boom.
6. Un glossario con termini chiave per garantire un terreno comune di comprensione tra professionisti di diversi settori

DEMENZA E REMINISCENZA

Cos'è la demenza?

La demenza non è una malattia specifica, ma piuttosto descrive un gruppo di sintomi che colpiscono la memoria, il pensiero e le capacità sociali abbastanza gravemente da interferire con la vita quotidiana. La demenza è di solito una malattia cronica e progressiva. La malattia di Alzheimer è il tipo più comune di demenza.





Queste malattie affliggono un gran numero di anziani in tutto il mondo; tuttavia, è importante dire che la demenza non dovrebbe essere considerata come una parte del normale invecchiamento. Infatti, secondo l'OMS, la percentuale stimata della popolazione generale con più di 60 anni affetta da demenza attualmente è compresa tra il 5 e l'8%.

I sintomi di demenza possono variare a seconda della causa, ma in generale possono includere

un deterioramento delle funzioni cognitive (es. la capacità di elaborare il pensiero) al di là di quanto ci si potrebbe aspettare dal normale invecchiamento. Colpisce la memoria, il pensiero, l'orientamento, la comprensione, il calcolo, la capacità di apprendimento, il linguaggio e il giudizio.

Il deterioramento della funzione cognitiva è comunemente accompagnato da sintomi comportamentali e psicologici (BPSD) come:

SINTOMI COMPORTAMENTALI DELLA DEMENZA	SINTOMI PSICOLOGICI DELLA DEMENZA
<ul style="list-style-type: none"> Vagare - Iperattività; Agitazione; Comportamento sociale inappropriato; aggressività verbale o fisica; Rifiuto; Disturbi del sonno; Disinibizione sessuale; Disturbi dell'appetito; Vocalizzazioni persistenti; Confabulazioni; Disturbi da accumulo 	<ul style="list-style-type: none"> Allucinazioni; Depressione; Umore euforico o, al contrario, apatia e indifferenza; Ansia e irritabilità.

Come accennato, la demenza è una malattia progressiva: lo sviluppo di sintomi di demenza accompagna un deterioramento progressivo nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, come preparare un pasto o fare una telefonata, così come nella cura della propria igiene personale.

Lo sviluppo della malattia implica anche un progressivo peggioramento della memoria; difficoltà nel parlare e nel capire; orientamento nel tempo e nello spazio; giudizi sociali alterati e comportamenti "insoliti".

Le persone con demenza necessitano progressivamente di un'assistenza sempre maggiore da parte di assistenti informali e formali. A causa di ciò, i pazienti affetti da demenza sperimentano alti livelli di carico, che non solo danneggiano la loro salute fisica e psicologica, ma compromettono anche la loro capacità di assistenza, creando una sorta di circolo vizioso. Ecco perché è importante non sottovalutare il benessere del caregiver, riconoscendo l'impatto della malattia, i possibili segni di stress e cercando modi per sostenere il caregiver così come il destinatario della cura.

1.2 Terapie farmacologiche vs terapie non farmacologiche: un'analisi

Attualmente, solo pochi farmaci sono specificamente autorizzati per la demenza, destinati esclusivamente alla malattia di Alzheimer. I farmaci permettono il controllo dei sintomi per qualche tempo, ma non possono fermare la progressione della malattia. Inoltre, non tutti i pazienti rispondono ad una terapia farmacologica. (Govoni et al. 2020).

Poiché non esiste una terapia pienamente efficace per il trattamento delle demenze, l'approccio che mostra i migliori risultati è quello che **combina la terapia farmacologica con l'intervento psicosociale**.

Ci sono tre approcci principali: cognitivo; multi-strategico; comportamentale-sensoriale.

- Gli interventi ad orientamento cognitivo (stimolazione/alleanamento/riabilitazione cognitiva) coinvolgono le capacità cognitive della persona con demenza attraverso esercizi e test, con finalità compensative e/o riabilitative.
- L'approccio multi-strategico comprende interventi non specifici o globali che non agiscono specificamente sui meccanismi cognitivi, ma utilizzano le risorse interne ed esterne del paziente. La Reality Orientation Therapy (ROT), la terapia della reminiscenza, la comunicazione validante e la terapia occupazionale sono alcuni degli interventi che rientrano in questo approccio.
- Infine, l'approccio comportamentale-sensoriale comprende interventi come musicoterapia, aromaterapia e fototerapia, o interventi che utilizzano diversi input sensoriali (musica, oli essenziali, luce) come veicoli di informazione non verbale (Govoni et al. 2020).



Non tutti gli interventi qui descritti hanno solide basi scientifiche, ad eccezione di quelli che appartengono all'approccio cognitivo. Tuttavia, la loro ampia diffusione, la confidenza degli operatori con tali approcci, l'assenza di effetti collaterali e i risultati positivi spesso riscontrati empiricamente in piccoli campioni, supportano l'uso clinico e l'opportunità di ulteriori studi. L'obiettivo principale è quello di ottenere una riduzione dell'impatto della malattia, incoraggiando le PwD (People with Dementia = Persone con Demenza) a mantenere il proprio ruolo e la propria autonomia (Govoni et al. 2020).

1.3 Terapia della reminiscenza nella demenza

La terapia della reminiscenza (RT) prevede la discussione e la rievocazione di esperienze passate, attraverso vari materiali, basandosi sul principio che queste esperienze tendono ad essere ricordate più facilmente dagli anziani rispetto ad eventi recenti, e può quindi rappresentare un'attività stimolante anche per soggetti con una significativa compromissione della memoria. Il miglio-

mento psicosociale indotto dalla RT può portare benefici sia alle PwD che ai caregiver.

La terapia della reminiscenza è uno degli interventi psicosociali più popolari nella cura della demenza. È stata introdotta negli anni '80 e si basa sull'evocazione e la discussione con un'altra persona o un gruppo su attività, eventi ed esperienze passate, usando una varietà di materiali di supporto. Include la rievocazione di eventi passati con l'uso di musica, immagini, fotografie e altri ausili, spesso preparati con il coinvolgimento dei caregiver (Cotelli et al. 2012).

Di recente, le ITC sono state usate come metodo per supportare l'applicazione della RT, usando strumenti multimediali maggiormente coinvolgenti che permettono la partecipazione di più utenti; si può fare uso di webcam, foto, interazioni con grafica digitale e video personalizzati. Questo contenuto digitale può includere ulteriori stimoli visivi e uditivi più forti per un maggiore coinvolgimento delle PwD.

Le scatole dei ricordi sono spesso usate nella RT, sia nelle sue rappresentazioni tradizionali che digitali. Una scatola dei ricordi è fondamentalmente una collezione di oggetti, musica o immagini che sono significativi per quelle PwD e che riportano alla mente bei ricordi di momenti importanti nella vita. Il contenuto della scatola dei ricordi può essere usato per iniziare una conversazione e coinvolgere in modo significativo le PwD.

Anche se la reminiscenza è ampiamente utilizzata nella cura della demenza, e gli studi disponibili suggeriscono che la terapia della reminiscenza può migliorare l'umore, memoria autobiografica e alcune abilità cognitive (Cotelli et al. 2012) non è certamente l'unico approccio che può essere adottato per coinvolgere le PwD in attività volte a promuovere il loro benessere attraverso interventi non farmacologici. Altri esempi includono la narrazione creativa, la conversazione guidata e la terapia occupazionale basata sull'arte.

1.4 Il potenziale degli archivi e dei musei nella cura della demenza

Gli archivi e i musei possono svolgere un ruolo importante nel sostenere programmi volti a stimolare la memoria e l'impegno delle PwD e dei loro caregiver, offrendo fonti per i metodi di intervento psicosociali basati sulla reminiscenza.

> ARCHIVI

Gli **archivi** possono acquisire il ruolo di agenti di solidarietà sociale, fungendo come simboli dell'identità e della memoria della comunità. Una fotografia della strada principale negli anni '50, un poster di una fiera locale, i registri di una società, una società musicale o un vecchio giornale locale, interviste con i lavoratori di una acciaieria che non esiste più o un film di un festival di carnevale oramai lontano - tutte queste collezioni archiviate possono innescare i ricordi. Ricordi che possono far sentire "a casa", innescare la nostalgia e i processi psicologici di formazione dell'identità (Brown 2013).

È stato dimostrato che gli archivi sono agenti potenti nel recupero di memorie dimenticate (Tischler e Clapp 2020). Quindi possono essere usati per esempio per dirigere e orientare i contenuti delle fonti, evidenziando marchi, prodotti e ambienti popolari e immediatamente riconoscibili del secolo scorso, che possono essere usati per costruire "scatole dei ricordi" tematiche per le PwD. In questo ambito ci sono esempi significativi offerti dagli archivi aziendali di marchi famosi (come Boots, Nestlé o Mark & Spencer) o da società di trasmissione (come la BBC) che hanno reso le loro risorse accessibili a questo scopo. A livello locale, un archivio comunale può fornire documenti direttamente collegati alla vita delle PwD - per esempio mostrando fotografie del loro precedente posto di lavoro. La ricerca ha dimostrato che i documenti d'archivio con rilevanza diretta possono scatenare forti emozioni e accendere ricordi chiari.

Inoltre, gli archivi sono stati coinvolti nella promozione di sessioni di reminiscenza e narrazione utilizzando oggetti delle loro collezioni, tra cui foto e video, per stimolare la discussione.

Molti **musei** hanno iniziato ad offrire programmi mirati alle PwD ed ai loro caregiver con l'obiettivo di offrire opportunità di coinvolgimento significativo, contrastare lo stigma associato alla demenza e, infine, aumentare il loro benessere. Sebbene i programmi possono essere molto diversi, generalmente includono una o più delle seguenti attività:

Programmi che si basano sull'osservazione dell'arte, in cui una selezione di opere d'arte viene presentata ai partecipanti insieme a domande per facilitare la discussione in piccoli gruppi o dove le opere d'arte sono utilizzate per stimolare la narrazione creativa. Utilizzare il museo come punto di partenza per la conversazione non è solo possibile, ma anche altamente benefico per tutti i partecipanti al dialogo. Le persone con demenza e i loro cari hanno molto da dare, sia ai musei che reciprocamente. Non importa lo stadio della malattia, una persona con demenza possiede ancora la capacità di comunicare, esprimere, condividere e sentire - anche se progressivamente con più difficoltà e un maggiore bisogno di affidarsi alla comunicazione non verbale. I musei possono incoraggiare e promuovere quella riflessione e interazione, anche se le parole non sono più disponibili (Rhoads 2009).

Programmi di produzione artistica, dove opere d'arte selezionate sono utilizzate come fonte di ispirazione per creare semplici progetti artistici utilizzando mezzi, materiali e tecniche diverse. Questi laboratori permettono agli individui di esprimere la loro creatività e di vivere momenti di benessere e di connessione con gli altri.

Manipolazione degli oggetti, dove le PwD sono incoraggiate a toccare gli oggetti del passato e parlarne. Questi oggetti possono recuperare ricordi del passato, ma possono anche essere di natura misteriosa, il cui scopo non è immediatamente ovvio, per stimolare la curiosità e l'apprendimento. Lo studio di Camic et al. (2017) ha dimostrato che toccare e parlare di manufatti originali del museo in piccoli gruppi ha aumentato il benessere soggettivo dei partecipanti attraverso diversi tipi di demenza con livelli di compromissione lieve o moderata.

L'arteterapia, che è una forma di terapia che utilizza i contenuti artistici come modalità primaria di comunicazione. Anche se l'arteterapia può essere messa in pratica in molti ambienti diversi, l'uso dell'arte-terapia nei musei ha cominciato ad emergere.¹



¹ Si noti che in questo manuale non ci concentreremo specificamente sull'arte-terapia in quanto prerogativa di terapeuti formati e quindi fuori dall'ambito del progetto BOOM

ANALISI DI CASI RIGUARDANTI METODOLOGIE INNOVATIVE PER PROMUOVERE BUONE PRATICHE DI MEMORIA IN ARCHIVI E MUSEI

Come accennato, gli archivi, i musei e l'arte possono svolgere un ruolo importante nel sostenere programmi volti a stimolare la memoria e l'impegno delle PWD e dei loro caregiver, offrendo fonti per la reminiscenza e altri metodi di intervento psicosociale.



IN QUESTA SEZIONE TROVERAI UNA SELEZIONE DI BUONE PRATICHE E CASI STUDIO PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO

Altre buone pratiche sono disponibili sul sito:

www.boxofourmemories.eu/best-practices

1 MUSEO PER LE STORIE DI VITA

> CATEGORIA: PRATICHE DI REMINISCENZA E MUSEI

📍 PAESE: SVIZZERA



Fonte: <http://www.museumfuerlebensgeschichten.ch/web/wp-content/uploads/2017/12/Bild-49.jpg> Museum für Lebensgeschichten. Copyright: Museum für Lebensgeschichten

CONTESTO

Il Museo per le storie di vita fa parte della casa di riposo Hof Speicher in Svizzera. Il museo è stato un'idea dell'artista Hans Ruedi Fricker. Insieme al personale della casa di riposo raccolgono le storie di vita dei suoi residenti e della comunità locale - gente comune di ogni livello d'istruzione e background sociale. Il museo è ospitato insieme al progetto artistico di H.R. Frickers e al progetto di rievocazione "Miin Ort" ("Il mio posto"): Le persone e la loro esperienza dovrebbero rimanere nella coscienza, ecco perché i pannelli fotografici di grande formato mostrano luoghi selezionati con un significato personale del visitatore. Entrambi i concetti sono stati adattati da altre case di riposo: Martinsheim a Visp, CH e Seniorenhaus am See in Hard, AT.

DESCRIZIONE

L'idea è semplice: in nessun luogo la fonte di storie di vita è più ricca che nelle case di riposo. Qui, sul posto, le storie della gente comune di ogni grado d'istruzione e condizione sociale sono raccolte e salvate dall'oblio.

Le loro storie sono raccolte dallo staff, dai volontari o da un curatore e presentate attraverso mostre, opuscoli, conferenze e discussioni.

I grandi pannelli fotografici sono collocati nel corridoio accanto alla porta della stanza di ogni residente - mostrano luoghi selezionati con significato personale, che sono determinati nella conversazione dei coniugi Fricker con i residenti. Le foto e i testi sono anche mostrati su un monitor all'ingresso della casa di riposo. Le rappresentazioni di ricordi sono completate dalla foto ritratto e da un testo che si collega alla persona. H.R. Fricker non si preoccupa dell'espressione estetica della fotografia, ma del significato del luogo raffigurato per le persone.

SOGGETTI INTERESSATI

Gli anziani affetti da demenza e le loro famiglie, i caregiver e lo staff di assistenza.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La raccolta di storie avviene attraverso interviste, raccolta di fotografie, documenti o ritagli di giornale da parte dello staff, dei volontari o di un curatore e attraverso mostre, opuscoli, conferenze e discussioni. Le foto per "Miin Ort" possono essere fatte dalla stessa persona.

IMPATTO

Utilizzando il materiale raccolto nelle conversazioni, è possibile che la memoria di un residente aiuti gli altri che vivono lì, riportando a galla i loro stessi ricordi. Le storie raccolte sono locali o regionali e quindi trasferibili. Questa pratica valorizza la memoria delle persone, aiutando le loro famiglie e se stessi a non essere dimenticati.

FATTORI DI RIUSCITA

Raccolta di immagini, interviste audio ed oggetti che attivano ricordi

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.museumfuerlebensgeschichten.ch/web/>
<https://sozialesnetz.hard.at/de/museum-fuer-lebensgeschichten/>

2 PROGRAMMA E APP "MY HOUSE OF MEMORIES"

> CATEGORIA: PRATICHE DI REMINISCENZA E MUSEI

📍 PAESE: REGNO UNITO



Creare una scatola della memoria. Museo nazionale di Liverpool

Fonte: https://images.liverpoolmuseums.org.uk/styles/focal_point_2_1/public/2020-06/memory-box-house-of-memories.jpg



Schermata dell'app 'My House of Memories'

Fonte: https://play-lh.googleusercontent.com/aHBwYIUZchwpu6Gvn18k4PYZBAMT_015pda5firYuEDvydz9JG_Fb2E-keePeUcaaZP36=w2560-h1296-rw

CONTESTO

Creato dal National Museums Liverpool, House of Memories è un programma di sensibilizzazione alla demenza gestito dal museo che offre formazione, accesso alle risorse e attività basate sul lavoro nel museo per permettere ai caregiver di fornire assistenza incentrata sulla persona a coloro i quali che vivono la demenza.

Il Museo ha sviluppato un'applicazione dedicata, "My House of Memories", che consente agli utenti di esplorare oggetti legati alla storia recente, individuati da archivi museali. Gli utenti possono aggiungere questi oggetti e caricare foto personali nella loro scatola dei ricordi online o albero dei ricordi. L'applicazione è stata originariamente sviluppata per le persone con demenza o malattia di Alzheimer e i loro caregiver ma può essere utilizzata da chiunque.

DESCRIZIONE

I musei sono esperti nell'immagazzinare e prendersi cura dei ricordi delle persone. Utilizzando la loro esperienza nel lavoro di reminiscenza, così come l'accesso agli oggetti del museo, la formazione di House of Memories e le risorse supportano i caregiver affinché possano condividere in maniera creativa i ricordi con le persone con demenza di cui si prendono cura.

Il prestigioso programma di sensibilizzazione sulla demenza My house of memories è stato creato dai Musei Nazionali di Liverpool. Il programma comprende:

Formazione sulla demenza per familiari e amici
Sensibilizzazione alla demenza per gli operatori sanitari e sociali
Formazione su misura

Le attività del programma comprendono:

'Incontriamoci al museo'
'Camminata della memoria'
'Quando ero piccolo'
'Valigie di memoria'
'Crea un albero di memoria'
'Creare una scatola dei ricordi'

Una scatola dei ricordi è una risorsa che aiuta a stimolare i ricordi delle persone che vivono la demenza. Contiene oggetti del passato di una determinata persona che hanno un particolare significato per lei. Una scatola dei ricordi fisica può essere creata a casa, oppure è possibile acquistare pacchetti nostalgia o una scatola dei ricordi già pronta attraverso il negozio online del Museo. Gli oggetti potrebbero includere foto di amici e familiari, lettere, dischi/CD delle loro canzoni preferite, oggetti relativi a un hobby e manufatti personali (per esempio, se la persona anziana era un medico si potrebbe includere uno stetoscopio)

My House of Memories è un'applicazione gratuita, disponibile per iOS e Android, che consente agli utenti di esplorare le immagini di oggetti di tutti i decenni, con descrizioni aggiunte, suoni e musica. Gli utenti possono raccogliere questi oggetti insieme nella propria scatola di memoria virtuale (albero) all'interno dell'applicazione per visualizzarle in seguito.

Gli oggetti nell'app sono stati inizialmente presi dagli archivi dei National Museums Liverpool, quindi erano in gran parte basati sulla storia locale di Liverpool, ma il catalogo è stato gradualmente ampliato per includere contenuti più generici britannici e irlandesi. Gli oggetti sono raggruppati per temi che gli utenti possono esplorare e salvare. Gli utenti possono anche caricare le proprie foto e descrizioni nell'app.

Tutte le azioni e le descrizioni all'interno dell'applicazione sono pronunciate ad alta voce da una voce umana in inglese, per aiutare coloro che hanno problemi di vista.

SOGGETTI INTERESSATI

Le persone con demenza e le loro famiglie, i caregiver e lo staff di assistenza (che ha bisogno di una formazione adeguata a garantire che abbiano le giuste conoscenze e competenze), gli educatori e i ricercatori, i politici e i sistemi sanitari. National Museums Liverpool ha una collezione di 7 musei a Liverpool. Il programma House of Memories è stato avviato dal Museo di Liverpool.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Creare una scatola dei ricordi della demenza è una semplice attività in cui si può usare la terapia della reminiscenza per aiutare le persone. Sedendosi insieme ed esplorando una collezione di oggetti o immagini del passato si può aiutare a incoraggiare i ricordi a breve termine stimolando quelli a lungo termine. Il Museo offre una formazione gratuita per caregiver, famiglie, amici e volontari. Offre anche una formazione strutturata sulla terapia della reminiscenza per i professionisti dell'assistenza sanitaria e sociale.

Le persone con demenza possono usare l'app direttamente, con il supporto di un caregiver o di un membro della famiglia. Possono selezionare un gruppo di oggetti tematici da scaricare sull'app, tra cui "Liverpool Life", "Irish Memories", "Home and shopping", "Work and family life", tra gli altri. Ogni gruppo include immagini stampate, fotografie di oggetti, suoni e alcuni gruppi includono anche video.

Nella sezione Museum Memories, gli utenti possono esplorare gli oggetti che hanno scaricato. Ogni oggetto contiene una descrizione e alcuni includono effetti sonori o musica. Gli utenti possono scegliere di aggiungere l'oggetto alla loro scatola dei ricordi personale o al loro albero. Dopo aver creato un profilo, la scatola/albero dei ricordi può essere salvata in modo da poterla visualizzare in seguito. Gli utenti possono anche riprodurre una presentazione di tutti gli oggetti nella loro scatola/albero personale.

L'obiettivo è che gli oggetti, le immagini e la musica facciano scattare i ricordi e possibilmente avviino una discussione con il familiare o il caregiver dell'utente. Si possono creare più profili utente nell'applicazione, con ogni scatola/albero di memoria personale salvato nel profilo. Questo permette di utilizzare lo stesso tablet con più persone, il che è utile in un ambiente di casa di cura.

IMPATTO

Dal settembre 2020, 12.500 operatori sanitari e sociali e caregiver hanno ricevuto il programma di formazione sulla consapevolezza My house of memories

Una scatola dei ricordi può aprire le porte della comunicazione (qualcosa che le persone con demenza possono trovare particolarmente difficile), oltre a fornire un effetto calmante e fornire un'attività che interessa. I ricordi piacevoli possono essere attivati attraverso la terapia della reminiscenza. Le scatole dei ricordi e il loro contenuto aiutano a fornire un buon punto di partenza per conversazioni che portano a una sana reminiscenza. Esse possono agire come catalizzatori per la creazione e la ri-creazione dell'identità. Le scatole dei ricordi possono fornire un mezzo per far sì che il personale della casa di cura si formi e familiarizzi con i residenti. Può anche avvantaggiare i membri della famiglia che imparano di più sui loro parenti e li avvicinano.

L'app è stata sviluppata all'interno del programma della House of Memories. Ci sono stati oltre 33.000 download dell'applicazione, che comprenderà persone con demenza, familiari, caregiver e altre parti interessate.

Nel 2018, National Museums Liverpool ha lavorato con la Minnesota Historical Society (MNHS) per lanciare una versione localizzata per gli Stati Uniti curando più di 100 pagine dalla collezione del museo MNHS.

Nel 2019 il British Council Singapore ha firmato un Memorandum d'intesa con National Heritage Board (NHB), Singapore e National Museums Liverpool per sviluppare una versione dell'app per Singapore. È stato lanciato nel settembre 2020 utilizzando oltre 100 oggetti della National Collection di Singapore e 11 oggetti aggiuntivi della Alzheimer's Disease Association (Singapore). L'NHB sta lavorando con il British Council Singapore per tradurre i contenuti dell'app in mandarino, malese e tamil. Queste versioni saranno disponibili nel 2021.

FATTORI DI RIUSCITA

I musei sono esperti nel registrare e curare i ricordi delle persone - sia che siano vecchi di migliaia di anni o che si trovino nella "memoria viva". I musei permettono alle persone di esplorare e connettersi con la loro storia personale e di impegnarsi in attività culturali rilevanti e significative. Sviluppare l'app (supportata da un più ampio progetto di sensibilizzazione sulla demenza), che è fatta su misura per coinvolgere le persone con demenza, è un uso innovativo delle vaste collezioni dei musei.

ALTRE INFORMAZIONI

Programma House of Memories: <https://www.liverpoolmuseums.org.uk/house-of-memories>

App My House of Memories: <https://www.liverpoolmuseums.org.uk/house-of-memories/my-house-of-memories-app>



3 LA VECCHIA CITTÀ

➤ CATEGORIA: REMINISCENCE PRACTICES & MUSEUMS

📍 PAESE: DANIMARCA



Una cucina danese ambientata negli anni 50. Sidsel Overgaard per NPR

Fonte: https://media.npr.org/assets/img/2016/09/13/danish-museum-9-13-16_custom-aa8f3ac95f41b4f3b94f-fa804755a3cad67f28a2-s1600-c85.jpg

CONTESTO

Den Gamle By (La Città Vecchia) Museo di Aarhus, Danimarca con un intero appartamento direttamente dal 1950.

DESCRIZIONE

La mostra è destinata ai visitatori con Alzheimer e altre forme di demenza. La coppia fittizia che vivrebbe in questo appartamento - un insegnante e sua moglie - assicura un ambiente borghese degli anni '50 riconoscibile da qualsiasi visitatore, indipendentemente dalla sua situazione.

SOGGETTI INTERESSATI

Il museo Den Gamle By è aperto a tutti i visitatori - residenti di case di cura e centri locali, individui in gruppo o famiglie di diverse generazioni.

Interpreti e curatori del museo - Den Gamle By Museum di Aarhus, Danimarca

Studenti - in educazione sociale e sanitaria seguono i corsi di Den Gamle By.

Ricercatori - Centro di ricerca sulla memoria autobiografica all'Università di Aarhus.

Operatori stranieri - Den Gamle By ha ispirato musei in Inghilterra, Olanda e Svezia. Assistenti sociali giapponesi hanno recentemente visitato Den Gamle By.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Questa metodologia è pensata per i malati di Alzheimer o di altre forme di demenza, i cui ricordi possono essere innescati da immagini, suoni e odori del passato. I visitatori sono invitati a guardarsi intorno e gli ospiti sono felici di stare al gioco. Gli interpreti del museo assumono il ruolo di studenti volenterosi, chiedendo agli ospiti maggiori informazioni: "Cosa puoi dirmi di questa cosa? Ha davvero un buon sapore? Probabilmente ne sai più di me". Alla House of memories, ogni visita si conclude con un canto in salotto.

IMPATTO

I primi ricordi sono meglio conservati. In particolare, lo sono i ricordi dell'adolescenza e dei vent'anni di una persona, un periodo noto come "urto della memoria". Per molti dei visitatori, quel periodo cade negli anni '50. Quando i visitatori se ne vanno, sono notevolmente alleggeriti. Alcuni parlano per la prima volta dopo anni, dimenticano di usare il bastone, ricordano storie che i loro figli non hanno mai sentito.

FATTORI DI RIUSCITA

C'è bisogno di più ricerca sugli inneschi associativi, che è qualcosa che gli scienziati stanno studiando. Ma gli oggetti fisici e la musica sembrano particolarmente promettenti. Queste cose sembrano avere un effetto anche al di fuori di un ambiente olistico come House of Memories.

ALTRE INFORMAZIONI

<https://www.dengamleby.dk/om/presse/nyheder/n/den-gamle-bys-aabner-ny-erindringslejlighed-for-aeldre-ramt-af-demens>

4 PROGRAMMA MUSEALE "ALBUM"

► CATEGORIA: PRATICHE DI REMINISCENZA E MUSEI

📍 PAESE: CROAZIA



Fonte: <https://www.facebook.com/tifloloskimuzej/photos/1527098957327855tos/1527098307327920>



Fonte: <https://www.facebook.com/tifloloskimuzej/photo>

CONTESTO

Il programma del museo "Album" è destinato a persone con Alzheimer e demenza. Il programma è stato realizzato in collaborazione con il Typological, Ethnographic and Technical Museum

DESCRIZIONE

La presa di coscienza sul fatto che le persone con demenza non sono solitamente incluse nei programmi culturali delle istituzioni museali è stata la spinta per la realizzazione del progetto chiamato "Album" nell'autunno del 2017 su iniziativa di Zeljka Susic, consulente museale di pedagogia e curatore senior del Museo tiflogico. È stato realizzato in collaborazione con Željka Jelavić del Museo etnografico e Kosjenko Laszlo Klemar del Museo tecnico Nikola Tesla. Scegliendo il nome del progetto, i promotori hanno voluto suggerire la somiglianza della creazione dei propri album di ricordi con il lavoro museale, perché in entrambi gli esempi si tratta di selezione, sviluppo di criteri, descrizione e presentazione.

SOGGETTI INTERESSATI

Personale del museo
Strutture per anziani e malati
Associazione croata per l'Alzheimer
Assistenti sociali

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Gli obiettivi del progetto erano quelli di aumentare la qualità della vita delle persone malate, di promuovere i musei come luoghi che contribuiscono alla condizione generale degli utenti, di presentare le potenzialità e i valori sociali dei musei e di promuovere e aumentare la consapevolezza del gruppo di utenti con l'aiuto dei social network.

I compiti del programma erano chiaramente definiti e includevano la selezione di oggetti museali adatti da utilizzare nel lavoro con gli utenti. Uno degli obiettivi era quello di collegare le tre istituzioni museali menzionate con le associazioni e le istituzioni che si prendono cura delle persone con la malattia di Alzheimer e la demenza, così come di collegare gli esperti museali e sociali in un lavoro comune. Il programma creato ha seguito i principi etici del lavoro con i pazienti e, usando un approccio informale e rilassante, ha prima identificato la situazione e i livelli di abilità stabiliti dei futuri partecipanti al programma. Dopo aver incontrato e consultato gli assistenti sociali e i caregiver sono stati selezionati gli oggetti del museo che si è concluso essere in grado di stimolare ed evocare i ricordi dimenticati dei malati. I metodi di esecuzione della procedura applicati con i malati comprendevano un approccio individuale e appropriato, con un metodo verbale (parlare, spiegare), visivo (vedere, percepire) e uditivo (ascoltare), così come il lavoro diretto e il contatto con gli oggetti.

IMPATTO

Dopo aver guardato l'oggetto, i partecipanti si sono concentrati su un cambiamento positivo di comportamento attraverso varie attività, conversazione, pittura e gioco - rilassamento, conversazione e risate, che alla fine hanno portato al miglioramento delle loro abilità. Ricordare lo scopo dell'oggetto li ha aiutati a ricordare le storie.

FATTORI DI RIUSCITA

Chiudere il museo in un quadro ristretto e altamente professionale non è più possibile oggi. Vale a dire, i musei sono un riflesso della società, quindi è necessario sviluppare vari programmi che riconoscano i problemi sociali attraverso la cooperazione interdisciplinare, rispondano ad essi e agiscano nella direzione della loro eliminazione.

ALTRE INFORMAZIONI

<https://hrcak.srce.hr/218526>

<https://www.in-portal.hr/in-portal-news/kultura/14594/zagreb-tri-muzeja-u-jedinstvenom-projektu-za-osobe-obiljele-od-alzheimerove-bolesti>

<https://www.vecernji.hr/lifestyle/obiljele-od-alzheimerove-bolesti-odveli-u-muzej-da-vide-predmete-njihova-doba-evo-sto-se-dogodilo-1206353>

5 IL PROGRAMMA PER L'ALZHEIMER DEL MOMA

➤ CATEGORIA: OSSERVAZIONE DELL'ARTE

📍 PAESE: STATI UNITI



Fotografie di Jason Brownrigg.

Fonte: https://www.moma.org/visit/accessibility/meetme/_assets/momaorg/shared/pdfs/docs/meetme/MeetMe_FULL.pdf

CONTESTO

Il "Moma Alzheimer's Project - Meet Me at Moma" è stata un'iniziativa speciale del Dipartimento di Educazione del Museo. L'iniziativa si è svolta dal 2007 al 2014: durante questo periodo, il personale del Moma ha ampliato il successo dei programmi di formazione esistenti del Museo per le persone con Alzheimer e dei loro caregiver attraverso lo sviluppo di risorse di formazione destinate all'uso da parte di professionisti del settore artistico e sanitario su come fare arte accessibile alle persone con demenza utilizzando le metodologie e l'approccio didattico del Moma.

DESCRIZIONE

Meet Me è un programma interattivo mensile di incontri e discussione per persone con demenza e i loro familiari o partner di cura professionali. Attraverso lo sviluppo e la valutazione di questo programma, è diventato evidente che l'impegno con l'arte offre ai partecipanti l'opportunità di migliorare la loro qualità di vita attraverso la stimolazione mentale, la comunicazione, la crescita personale e l'impegno sociale.

SOGGETTI INTERESSATI

Anziani in uno stadio iniziale di demenza
Famiglie degli anziani coinvolti e i loro caregiver
Personale del museo
Educatori

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Gli anziani sono divisi in gruppi di piccole dimensioni, di solito non più di otto PwD più i loro familiari e caregiver per un totale di sedici persone. Spesso, ci sono fino a sei gruppi contemporaneamente in diverse gallerie del Museo. I partecipanti vengono accolti in un'area comune per la registrazione e ricevono targhette con il nome, sgabelli portatili o sedie a rotelle, e dispositivi di ascolto personali per l'amplificazione del suono, se necessario. Un esperto guida ogni gruppo attraverso un tour di quattro o cinque opere d'arte legate a un tema e presentate in una sequenza predeterminata. Ogni tour dura un'ora e mezza, con circa quindici o venti minuti spesi in ogni opera d'arte.

Vengono poste diverse domande di discussione per coinvolgere i partecipanti nell'osservare, descrivere, interpretare e connettersi alle opere e tra loro. Punti storici sulle opere d'arte vengono trasmessi durante il tour, e spesso si usano anche discussioni in piccoli gruppi per innescare ulteriori interazioni tra i partecipanti.

IMPATTO

I partecipanti al programma Meet Me at MoMA ritornano mese dopo mese e questo dimostra in modo eloquente il significato e il valore che ha per i partecipanti. Hanno l'opportunità di imparare, di essere stimolati intellettualmente, di sperimentare la grande arte insieme. I membri della famiglia hanno espresso profonda gratitudine per il fatto che la persona a cui tengono possa avere una tale esperienza e, altrettanto importante, che possano condividerla insieme. Sia per le persone con demenza che per i loro assistenti ci sono stati cambiamenti positivi nell'umore sia direttamente dopo il programma che nei giorni successivi alla visita al museo. I caregiver hanno riferito meno problemi emotivi e tutte le persone con demenza, tranne una, hanno riferito di avere un umore migliore.

FATTORI DI RIUSCITA

Il valore dato alla persona con demenza rimuove lo stigma della malattia di Alzheimer in modo che i partecipanti possano godere dell'esperienza del MoMA.

ALTRE INFORMAZIONI

<https://www.moma.org/visit/accessibility/meetme/>

6 UOVA DI PASQUA

► CATEGORIA: CREAZIONE ARTISTICA

📍 PAESE: GRECIA



Fonte: https://en.wikipedia.org/wiki/Easter_egg#/media/File:Pasxalina_abga.jpg

CONTESTO

I programmi occupazionali, con attività pratiche e creative, possono essere un ottimo esercizio terapeutico per gli anziani affetti da demenza con l'obiettivo di migliorare sia il loro benessere emotivo che le capacità cognitive. Attraverso l'arte, come la pittura e l'artigianato semplice, la persona ha la possibilità di esprimere la sua angoscia e i suoi sentimenti in modo sicuro e creativo. Le case di cura in Grecia stanno implementando attività simili e va notato che le misure di sicurezza e di prevenzione dovrebbero sempre essere prese in considerazione quando si sviluppano attività artigianali. Questa particolare pratica si basa sul fatto che la celebrazione della Pasqua ha avuto un ruolo importante nelle tradizioni greche e nella vita sociale nel corso degli anni ed è qualcosa che può accendere ricordi e sentimenti piacevoli negli anziani.

DESCRIZIONE

L'attività è semplice: si chiede all'anziano di selezionare due o tre persone care (qualsiasi persona che gli venga in mente, sia viva che deceduta) per creare per ciascuna di esse un biglietto d'auguri. Poi è invitato a dipingere e decorare ogni biglietto con colori e decorazioni di carta fatte a mano, e se possibile, a scrivere i desideri per ogni persona cara. Inoltre, è invitato a dipingere un paio di uova di Pasqua, seguendo il modo tradizionale, usando acqua e vernice, per accompagnare ogni biglietto.

SOGGETTI INTERESSATI

L'attività può essere realizzata dall'anziano con l'aiuto di un operatore o di un membro della famiglia. Va tuttavia prestata attenzione a prevenire rischi collegati all'uso di forbici (per le carte e le decorazioni) o acqua bollente (per la tintura tradizionale delle uova).

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Anche se una persona che si occupa di demenza può dare l'impressione di aver perso molte delle abilità che aveva quando era ancora in salute, colpisce la facilità e il successo con cui la stessa persona partecipa ad una attività gradita; soprattutto una che può suscitare ricordi piacevoli dal suo passato. L'approccio metodologico di questa attività sta nel fatto che la co-creazione e le attività pratiche possono migliorare non solo le competenze ma anche il benessere del gruppo target. Le tradizioni pasquali nel contesto greco hanno svolto un ruolo importante nella vita sociale, così gli anziani che si occupano di quelle tradizioni possono essere ricordati di ricordi piacevoli. Questo, insieme con i biglietti di auguri da creare e inviare simbolicamente ai loro cari, può aiutarli a sostenere l'espressione dei loro sentimenti in modo creativo ed efficiente.

IMPATTO

Rispetto agli anziani si registra un impatto positivo sul benessere, sull'evocazione di ricordi e sentimenti piacevoli e sull'espressione creativa.

Per i caregiver è invece un'occasione per essere impegnati in attività partecipative e piacevoli che creano un legame con l'anziano e aumentano anche il loro benessere.

FATTORI DI RIUSCITA

La tintura delle uova è un'attività molto familiare nel contesto greco e può suscitare piacevoli ricordi. Inoltre, le cartoline indirizzate ai propri cari danno l'opportunità all'anziano di esprimere creativamente i propri sentimenti e potenzialmente stimolare i suoi ricordi.

E' pratico e semplice da realizzare

ALTRE INFORMAZIONI

<https://tinyurl.com/4pursm6e>

NOTE DIDATTICHE

COME LE GUIDE METODOLOGICHE DEL PROGETTO BOOM POSSONO ESSERE UTILIZZATE DAGLI EDUCATORI NELLE CASE DI CURA, NEL SETTORE SOCIALE, NEGLI ARCHIVI, NEI MUSEI E NELLE GALLERIE.



3.1 Introduzione

Questa guida didattica si rivolge a professionisti e volontari impegnati in contesti formali di assistenza a persone con demenza e perdita di memoria, che sono interessati a utilizzare il materiale del progetto BooM. Il target della guida è quindi: il personale di assistenza nelle case di cura, gli assistenti domiciliari, gli educatori e i formatori, gli studenti e i volontari. La guida è utile anche per le figure come i professionisti della cultura e dell'assistenza sociale, coloro che operano in musei ed archivi, così come per i responsabili del processo decisionale e i finanziatori di tali servizi.

Questa guida si basa su un'analisi educativa di sei esempi scelti dal team del progetto per rappresentare le buone prassi avviate dalle istituzioni artistiche, archivistiche, museali e del patrimonio per lavorare con la demenza. Il nostro obiettivo è quello di presentare un'analisi degli aspetti positivi delle pratiche e di come potrebbero essere utilizzati in contesti educativi per la formazione dei caregiver. Introdurremo i concetti educativi che stanno alla base della nuova APP digitale del progetto BooM e mostreremo quale contributo può offrire ad integrazione del materiale esistente per l'uso diretto con le persone con demenza e nella formazione dei caregiver o di professionisti.

Le pratiche scelte sono riassunte come segue:

1. "Uova di Pasqua" - Un'idea per un'attività creativa che può essere eseguita dalle persone anziane e dai loro caregiver (Grecia)
2. "Museo per le storie di vita" - Le storie dei residenti delle case di cura sono raccolte dal personale, dai volontari o da un curatore e presentate attraverso mostre, opuscoli, conferenze e discussioni (Svizzera)
3. Programma museale ALBUM. Oggetti museali selezionati per stimolare ed evocare i ricordi dimenticati delle persone con demenza (Croazia)
4. "Incontrami al MoMa". Il programma per l'Alzheimer del MoMA - offre diverse attività per coinvolgere le persone con Alzheimer e i loro assistenti tramite l'arte. Tutte le attività sono descritte in guide per essere replicate (USA)
5. "La vecchia città" è la replica esatta di un appartamento degli anni '50 destinato a stimolare la memoria di persone con demenza (Danimarca)
6. Il Programma "La mia casa dei ricordi" del National Museums Liverpool. Creare una scatola di memoria

è un'attività in cui è possibile utilizzare la terapia di reminiscenza per aiutare le persone con demenza. Sedendosi insieme e esplorando una collezione di oggetti o immagini del passato si possono incoraggiare i ricordi a breve termine stimolando quelli a lungo termine (Regno Unito)

3.2 Metodo

I programmi e i metodi sviluppati nelle arti, negli archivi, nei musei e nelle istituzioni culturali per lavorare con la perdita di memoria si concentrano sulla stimolazione dei ricordi più remoti, che spesso rimangono più a lungo nelle persone con demenza. I metodi utilizzano oggetti, immagini, suoni, odori, rievocazioni, ecc. e danno alle persone l'opportunità di rivivere un tempo in cui erano attive e sane. Nella demenza, la memoria a breve termine di solito si deteriora prima, mentre i ricordi a lungo termine possono sopravvivere. Ricordare il proprio passato può far sentire la persona più sicura, aumentare la qualità della vita, aumentare l'autostima e rafforzare la propria identità.

Attraverso il lavoro di reminiscenza negli archivi, nei musei e nelle istituzioni culturali, le persone con demenza entrano in contatto con il loro passato e possono così diventare più presenti e concentrate nel presente. Al contempo, gli assistenti hanno la possibilità di conoscere meglio la persona e comprenderla maggiormente. I familiari sono risorse importanti nella reminiscenza in quanto possono dare agli operatori un quadro della storia della vita della persona. I programmi possono essere svolti in casa e/o presso un centro apposito. Possono essere individuali, uno ad uno o in forma di sessioni di gruppo.

Nelle attività di reminiscenza di gruppo, gli effetti positivi possono essere potenziati da diversi fattori:

- Le persone vengono coinvolte in conversazioni
- Ascoltano e vedono gli altri, il che stimola il desiderio di ricordare e raccontare
- Le persone con demenza vengono viste ed ascoltate
- Usano i loro sensi e il loro corpo
- Gli operatori acquisiscono una maggiore conoscenza dei partecipanti
- Il gruppo si conosce meglio, il che riduce i conflitti

3.3 Conversazione

La forma più comune di lavoro di reminiscenza è la conversazione. La tradizione orale, ad es. trasmettere informazioni attraverso la narrazione di generazione in generazione, è un vecchio metodo di conservazione del passato. La reminiscenza può essere utilizzata in molti modi. Questo metodo può essere utile per approfondire i contatti quotidiani tra assistenti e residenti nelle case di cura tramite:

- Attività di reminiscenza programmate in gruppo, visite ai musei
- Incontri individuali con caregiver ed educatori
- Reminiscenza spontanea nella vita quotidiana a casa o nelle strutture
- Sostegno da parte dei familiari

3.4 Preparazione

Prima di iniziare il lavoro di reminiscenza, è importante che l'operatore cerchi di ottenere la maggior conoscenza possibile sulla persona. Chi è la persona? Cosa le interessa? Con cosa ha lavorato? Dove è nata? Com'è la sua famiglia? Una maggiore conoscenza della storia della vita della persona rende più agevole avere una conversazione significativa e quindi aiuta a mantenere vive le funzioni della memoria. Il lavoro sulla memoria evoca molti tipi di emozioni, quindi è importante essere preparati ad affrontare le emozioni che potrebbero emergere. È importante essere preparati sia per i ricordi positivi che per quelli negativi e per le emozioni che essi riaccendono.

3.5 Memory Box

Ci sono molti modi per utilizzare le scatole dei ricordi. Box of our Memories - Adult Education Caring for Memory Loss (BooM) ha scelto esempi di buone prassi diverse e provenienti da vari contesti, come: esprimere se stessi attraverso l'arte (dipingere uova di Pasqua nelle case di cura, visite ai musei di arte moderna), raccogliere le storie di vita degli anziani, utilizzare immagini, oggetti, ambienti, musica e profumi resi disponibili da musei e archivi sotto forma di mostre. La forma più popolare è probabilmente una scatola della memoria o una borsa resa disponibile da musei o nelle biblioteche, da usare in famiglia o nelle case di cura.

La scatola dei ricordi è destinata a servire come risorsa, introduzione o ispirazione per continuare il lavoro di reminiscenza nel contesto di vita o di cura dell'anziano. Con l'aiuto della scatola e di tutorial si possono creare momenti di reminiscenza gratificanti ed essere in grado di applicare il metodo regolarmente.

Ricordate - questa è una guida al metodo della reminiscenza. Quindi, quando usate le scatole dei ricordi, vi incoraggiamo a progettare il vostro materiale in modo da ottenere il massimo dalla conversazione. Identificate possibili inneschi di memoria adattati alla persona con demenza o raccogliete il vostro materiale basandovi sulla storia di vita della persona. La scatola dei ricordi può anche essere un supporto per i familiari nella comunicazione con il loro caro.

Raccogliete domande per avviare una conversazione o una storia legata agli oggetti scelti, alle immagini, agli odori e ai suoni raccolti nella scatola della memoria o nell'ambiente tipico dell'epoca ricreato nel museo o nel sito culturale. Per esempio, riguardo al contenuto di un beauty case, si possono porre le seguenti domande:

Quali prodotti hai usato? Hai usato il trucco? Che vestiti indossavi durante le feste? Che acconciatura avevi da giovane? Come ti radevi e tagliavi i capelli? Si usavano profumi e lacca per capelli? Chi aiutava i bambini a rimanere puliti? Come facevate il bagno? Quali erano le abitudini del mattino e della sera? Come si curavano le malattie? Quali medicine erano disponibili? Com'era quando si era malati? Come si curava il raffreddore? Quali erano le malattie più comuni?

3.6 Individualmente o in gruppo

Il lavoro di reminiscenza può svolgersi individualmente o come attività di gruppo, cioè può essere qualcosa che si svolge tra un singolo assistito e un membro dello staff o un assistente in un luogo separato, o può svolgersi tra più persone insieme. Il lavoro può anche essere svolto in un museo o in un altro sito del patrimonio culturale adatto allo scopo.

Il lavoro sulla reminiscenza in gruppo di solito è finalizzato a ricordare insieme o a scambiarsi i ricordi, il che in pratica significa spesso che un ricordo porta ad un altro. Richiamando alla memoria eventi diversi, si possono "rinfrescare" ricordi che si pensava fossero scomparsi. I gruppi dovrebbero essere piccoli, ben pianificati e strutturati. Gruppi più piccoli creano un'atmosfera più sicura e allo stesso tempo rendono più facile per un malato di demenza seguire ciò che viene detto.

3.7 Lavoro di reminiscenza generale o specifico

Si può scegliere tra il lavoro di reminiscenza generale e quello specifico. Il lavoro di reminiscenza generale si riferisce a un metodo in cui si usano diversi stimoli di memoria come simboli per attivare i ricordi. Oggetti, profumi, immagini o suoni avviano il processo di pensiero che fa associare i "risvegliatori di memoria" a tempi e situazioni passate. Un buon esempio è 'Den Gamle By' ad Aarhus, Danimarca, dove le persone con demenza possono sperimentare un appartamento decorato in un autentico stile anni '50. Si incontrano e prendono il tè pomeridiano con una persona vestita con abiti d'epoca e che usa il linguaggio di quel tempo.

Con il lavoro specifico sulla reminiscenza, si punta ad un uso accuratamente selezionato e specifico di speciali "fattori scatenanti", scelti perché rilevanti per i partecipanti. Un buon esempio di questo è la Memory Box e le attività che si trovano alla House of Memories nel Museo di Liverpool, Regno Unito.

3.8 Attuazione pratica

Il primo passo nel lavoro sulla reminiscenza è decidere chi deve essere incluso nel gruppo. Dopo che il leader del gruppo decide la composizione del gruppo, è il momento di decidere quali argomenti trattare e quali "risvegliatori di memoria" usare. Ricordate di non usare troppi spunti sensoriali alla volta. Sentitevi liberi di iniziare con un gruppo di due o quattro persone. Perché se non ci sono così tanti partecipanti, sarà più facile per il leader del gruppo assicurarsi che tutti abbiano la possibilità di parlare. Se possibile, usate ogni volta lo stesso posto perché le persone con demenza hanno bisogno di attività organizzate per strutturare la giornata.

Iniziate il lavoro sulla reminiscenza radunando il gruppo e spiegando di cosa tratta la sessione. Scegliete dei temi ampi, fino a quando il gruppo non si è abituato agli incontri o alle visite al museo (per esempio, infanzia, vacanze o stagioni). Sentitevi liberi di sedervi in cerchio senza tavolo in modo da poter leggere meglio il linguaggio del corpo. Cercate di avere una struttura chiara durante l'incontro. Mostrate uno spunto utile ad attivare la memoria e aspettate le reazioni. Parlate dei ricordi che emergono. È importante che il leader del gruppo stimoli la conversazione mentre i

partecipanti condividono le storie della loro vita. Non c'è un modello fisso per la reminiscenza. Un punto di partenza è che quando le persone creano esperienze insieme, che per la persona diventano una conferma di chi è, si verifica un'attività di reminiscenza.

3.9 Suggerimenti per la comunicazione

La reminiscenza è uno strumento per facilitare la comunicazione. È quindi importante tenere a mente quanto segue quando si comunica con le persone con demenza:

- Usare un linguaggio semplice
- Cercare di trovare diversi modi per dire la stessa cosa
- Essere il più specifico possibile
- Essere sensibili ai segnali che indicano se la persona ha capito
- Creare un'atmosfera permissiva
- Mostrare che si sta ascoltando e memorizzando ciò che la persona ha detto
- Non correggere
- Parlare lentamente con frasi brevi
- Evitare domande che mettono la persona davanti a scelte impossibili
- Rafforzare il discorso con i gesti. Indicare ciò di cui si sta parlando. Se si danno istruzioni su qualcosa, è necessario mostrare allo stesso tempo come funziona.
- Valorizzare il parlato con le immagini

3.10 Stakeholders

L'impegno di tutte le parti interessate è fondamentale per il successo dei programmi di reminiscenza basati sul coinvolgimento delle istituzioni culturali. Oltre che per le scuole, gli archivi e i musei, costituiscono una risorsa per le strutture di assistenza agli anziani che possono beneficiarne notevolmente per il lavoro di reminiscenza.

Un buon esempio, è il progetto "Persone, incontri, ricordi - un progetto collaborativo nel comune di Klippan in Svezia" (Människor, möten, Minnen - ett samarbetsprojekt i Klippans kommun) che mostra nuove opportunità affinché gli archivi, soprattutto a livello locale, diventino una risorsa per la società.

Lo scopo era di testare e sviluppare nuovi modelli di collaborazione all'interno di un comune in cui erano incluse sia le istituzioni, le amministrazioni e le organizzazioni no profit. Si trattava in particolare di realizzare una specifica iniziativa culturale per l'assistenza agli anziani con gli archivi e le associazioni locali. Un obiettivo concreto era quello di creare Memory Box, ma anche di diffondere idee e metodi in collaborazione con la scuola infermieristica di Klippan.

Il progetto includeva anche rappresentanti degli istituti culturali e sociali, degli archivi comunali e del corso di studi sull'assistenza della scuola secondaria superiore di Klippan. La collaborazione ha dato origine a esperienze e idee positive su come le istituzioni del patrimonio culturale e il lavoro di reminiscenza potrebbero costituire una risorsa nell'insegnamento dei programmi di cura della scuola secondaria superiore.

L'impressione generale è positiva, e sottolinea in particolare la buona cooperazione che è nata tra le amministrazioni, le istituzioni e le associazioni non profit a livello locale e regionale. La collaborazione ha creato nuove reti, ha portato a nuove intuizioni e conoscenze sulle reciproche attività, che a loro volta hanno aumentato le opportunità di scambio di competenze e risorse in futuro. Un archivista comunale ritiene che il progetto abbia reso possibile "risollevarne un po' l'archivio" e che siano stati trovati nuovi modi di utilizzarlo.

Lo stesso vale per i musei regionali e locali, oltre che per le biblioteche.



UTILIZZO DA PARTE DEI CAREGIVER DELLE PRATICHE DI MEMORIA



4

4.1 Intraprendere attività significative

I sintomi della demenza possono rendere più difficile per una persona prendere parte ad attività e impegnarsi socialmente, tuttavia proporre attività piacevoli e salutari che siano adatte allo stadio della demenza può aiutare in questo senso.

D'altra parte, è importante trovare modi per aiutare sia le persone con demenza (PwD) che i loro caregiver a vivere bene. In effetti, ricerche recenti suggeriscono la relazione tra le PwD e il loro caregiver, l'impegno comune e il legame, possono essere importanti fattori di benessere nella demenza e possono essere raggiunti ad esempio attraverso la condivisione di un'esperienza significativa su base paritaria che aiuti a costruire una relazione positiva.²

4.2 Reminiscenza: come può aiutare

Parlare di ricordi piacevoli o ricordare è un modo in cui i caregiver possono comunicare e coinvolgere in modo significativo la persona con demenza. Tuttavia, coinvolgere una persona con demenza in conversazioni e attività può essere piuttosto impegnativo e la reminiscenza fornisce un approccio strutturato che può essere utilizzato per facilitare questo coinvolgimento.

La reminiscenza "implica la discussione di attività, eventi ed esperienze del passato con un'altra persona o gruppo di persone, di solito con l'aiuto di spunti tangibili come fotografie, oggetti familiari del passato, musica e registrazioni audio d'archivio"



Anche se i risultati delle ricerche in questo campo sono ancora limitati, è emerso³ che la reminiscenza può aiutare sia le PwD che i loro caregiver in molti modi:

La reminiscenza può essere di giovamento alle **persone con demenza** perché comporta:

- Riduzione della depressione
- Riduzione dei sintomi comportamentali
- Riduzione dell'apatia
- Crescente interesse, attenzione e divertimento
- Aumento dell'interazione sociale
- Aumento del benessere
- Miglioramento della qualità della vita
- Miglioramento della cognizione

Tuttavia, si dovrebbe notare che, nonostante i molti benefici, la reminiscenza ha il potenziale di evocare ricordi che possono essere angoscianti o rattristare le persone con demenza, quindi in alcuni casi potrebbe essere meglio evitare l'argomento per prevenire il disagio

² <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/17533015.2019.1700536>

³ https://medicine.unimelb.edu.au/__data/assets/pdf_file/0020/2471312/Using-reminiscence-with-people-with-dementia-in-acute-and-subacute-care-manual.pdf

Anche i caregiver possono beneficiare dell'uso della reminiscenza in quanto aiuta le famiglie nel:

- Relazionarsi e stabilire una comunicazione con la persona
- Vedere la persona dietro la demenza
- Ridurre la tensione legata al caregiving

4.3 Attuazione pratica

Le attività di reminiscenza sono solitamente offerte in gruppi nel contesto dei servizi e dei programmi di assistenza. Tuttavia, possono anche essere attuate nelle abitazioni private dai caregiver su base individuale.

Il **primo passo** è quello di identificare gli argomenti di reminiscenza, cioè quelli intorno ai quali può essere avviata una conversazione. Alcune domande che ci si può porre sono:

- Di quale ricordo o ricordi la persona ama parlare?
- Quali ruoli sono stati importanti per la persona durante la sua vita?
- Di cosa parlano la famiglia e gli amici con la persona?
- Quali sono gli interessi di cui la persona è appassionata e di cui le piace parlare?
- Quali ricordi o eventi sono angoscianti per la persona se vengono discussi?⁴



Il **secondo passo** è quello di raccogliere risorse di tipo diverso che siano rilevanti e/o importanti per la PwD e che possono aiutare ad avviare la conversazione. Questi oggetti possono includere: foto, cimeli, giocattoli, ma anche musica, video o altri elementi significativi del passato individuale. Si noti che si è rivelato utile coinvolgere tutti i sensi, quindi è consigliabile includere elementi che possono stimolare il tatto, l'olfatto, il gusto e l'udito oltre agli elementi visivi.

I siti web di musei e archivi rappresentano una fonte inesauribile di immagini e video che possono essere sfruttati durante le sessioni di reminiscenza.



4.4 Consigli di comunicazione

- Le domande semplici e concrete rischiano di essere particolarmente impegnative e stressanti per le persone con demenza, che possono temere di dare la risposta sbagliata o l'imbarazzo di non essere in grado di ricordare. "Quanti figli ha avuto?", "Dove è nato?", "Quanti anni aveva quando...?" - questi sono tutti esempi di domande a cui una persona con demenza può trovare difficile rispondere.
- Un buon punto di partenza potrebbe essere quello di condividere un ricordo come un modo per condurre alla domanda con più delicatezza. Questo porta a dare indizi sul tipo di cose di cui si parlerà, e può aiutare la persona a rilassarsi e a richiamare i suoi ricordi più facilmente, senza paura di confondere le cose o di dimenticarle.
- A volte può funzionare l'invitare una persona a mostrare una particolare abilità che si riferisce al suo passato: infatti, quando una persona con demenza fa fatica a usare le parole, può trovare più facile usare le azioni per condividere qualcosa del suo passato.

⁴ https://medicine.unimelb.edu.au/__data/assets/pdf_file/0020/2471312/Using-reminiscence-with-people-with-dementia-in-acute-and-subacute-care-manual.pdf

4.5 Oltre la reminiscenza:

La reminiscenza non è l'unico approccio basato su arte e manufatti che può essere proposto per sostenere il benessere delle PwD e dei loro caregiver. Esistono, infatti, altre metodologie che possono essere adottate:

■ **Programmi che si basano sull'osservazione dell'arte**⁵: questo approccio mira a coinvolgere le PwD in una discussione significativa innescata dalle opere d'arte e basata su domande "qui e ora", che - invece di sollecitare i ricordi - incoraggiano la comunicazione verbale, l'immaginazione, l'espressione di idee e storie basate su ciò che stanno vedendo. Le immagini possono essere selezionate sulla base di un filo narrativo come: paesaggi, ritratti, città, colori...

Iniziare con l'osservazione, lasciando il tempo di osservare tutti gli aspetti del lavoro. Possono essere fatte domande come "Cosa vedi in questo quadro?" o "Quali colori usa l'artista?".

Poi si può passare a una parte più interpretativa. Possono essere esplorati il soggetto, la composizione, la tecnica e i contesti sociali e storici con domande tipo: "Come intitoleresti questo quadro?" o "Cosa pensi che succeda dopo?".

Mentre continuate le vostre esplorazioni, collegate l'opera d'arte alle vostre vite ed esperienze. Questo incoraggerà nuove intuizioni e interazioni. Verso la fine dell'esplorazione, mettete insieme i vari spunti di conversazione che sono venuti fuori. Collegate idee e opinioni e considerate il significato e il valore dell'esperienza della giornata.

■ **Programmi di produzione artistica**: è possibile coinvolgere le PwD in piccoli laboratori di produzione artistica che possono anche essere collegati alla reminiscenza. La capacità di creare e realizzare un'opera d'arte può rafforzare gli individui. Le opere d'arte realizzate possono generare un senso di realizzazione, proprietà, orgoglio e gioia. Fare arte implica manualità, creazione, incoraggiano il gioco immaginativo e forniscono stimoli fisici e sensoriali. Queste qualità sono limitate nella reminiscenza, che è in gran parte basata sulla conversazione. Quando viene usata con la reminiscenza, l'attività di produzione artistica può fornire una gamma più ampia di stimoli e aiutare ad aumentare il coinvolgimento.⁶

⁵ Based on MOMA's Meet Me programme <https://www.moma.org/visit/accessibility/meetme/>

⁶ https://www.researchgate.net/publication/324862982_Connecting_reminiscence_art_making_and_cultural_heritage_A_pilot_art-for-dementia_care_programme/link/5df0afa54585159aa474135a/download

GLI STRUMENTI DEL PROGETTO BOOM E L'APP BOOM

Per sostenere l'attuazione pratica di programmi basati sulla reminiscenza da parte di professionisti e assistenti informali in collaborazione con archivi e musei, il progetto Boom svilupperà due risorse dedicate, un toolkit ed un'APP.



5.1 Il toolkit

Il toolkit BooM è progettato per aiutare le persone con demenza, i professionisti e le famiglie a comprendere quali programmi di auto-aiuto possono sviluppare utilizzando i prodotti del progetto. L'apprendimento informale è intrinsecamente prezioso per gli adulti con perdita di memoria. Ci sono anche molte altre ragioni per cui questo programma può rivelarsi interessante per operatori, ricercatori e studenti.

Il toolkit online BooM promuove l'apprendimento informale degli adulti sulle tematiche relative alla demenza, rispondendo ai molti cambiamenti e alle sfide che la società contemporanea deve affrontare. Questi includono il miglioramento della salute, l'aspettativa di vita in un numero crescente di persone anziane e supportare il benessere e la felicità tramite forme auto-dirette di apprendimento non formale per gli adulti con perdita di memoria e i loro caregiver e famiglie.

Nello specifico, il toolkit conterrà moduli, giochi, quiz, ecc. riguardanti:

- Come visitare un museo con persone con demenza
- Come gli educatori museali possono preparare laboratori tematici per persone con demenza sfruttando il patrimonio locale
- L'utilizzo di fotografie con persone con demenza
- L'esplorazione di oggetti
- La raccolta e cura dei documenti relativi alla memoria
- L'utilizzo di materiale audio
- L'utilizzo dell'ambiente costruito; edifici, statue luoghi, ecc. con persone con demenza
- Il creare una linea temporale personale e un albero genealogico
- Come utilizzare l'APP BooM con persone con demenza

5.2 L'Applicazione

L'APP BooM si basa sul concetto di "scatola dei ricordi", e ne permette lo sviluppo di una versione digitale personalizzata a cui si può accedere tramite un computer o un tablet, formando un programma di educazione informale per

adulti. Gli utenti possono raccogliere materiale multimediale digitale e manufatti per stimolare la persona con demenza.

L'APP è un archivio digitale personalizzato di manufatti multimediali che possono essere utilizzati direttamente e individualmente dalle persone con demenza, supportate da familiari e assistenti. Una sorta di esposizione museale personale volta a stimolare la memoria, migliorare l'umore e ridurre l'ansia. Permetterà anche ai membri della famiglia e agli assistenti di conoscere meglio la persona con demenza. BooM sarà disponibile come Web App, accessibile attraverso qualsiasi browser, e utilizzabile su tutti i tablet/smartphone presenti e futuri. L'utente potrà connettersi da qualsiasi dispositivo una volta effettuato l'accesso, in modo da poter lavorare sulla propria scatola dei ricordi personale online da casa, con i membri della famiglia, ma anche in qualsiasi altro luogo e su dispositivi diversi con i professionisti dell'assistenza. Sarà supportato da video e guide testuali sull'utilizzo disponibili sulla piattaforma OER.

Come già descritto, il concetto di scatola dei ricordi è stato usato con successo in musei, organizzazioni di assistenza e famiglie. Di solito prende la forma di una scatola fisica piena di oggetti, come foto di famiglia, cartoline, ritagli di giornale, registrazioni musicali o souvenir: la scatola dei ricordi dipinge letteralmente un quadro del passato di una persona. Questo "museo personale" è curato di solito dai membri della famiglia insieme alla persona con demenza. Per coloro che vivono con la demenza, una scatola dei ricordi può funzionare come più di un semplice collegamento con il passato: può stimolare i sensi, innescare il ricordo, o anche aiutarli a fare nuovi amici o, se condivisi sui social media, a riconnettersi con quelli vecchi.

L'APP BooM utilizza la grande quantità di media già disponibili online e li combina con versioni digitalizzate di manufatti personali forniti dalla famiglia, dagli amici e dallo stesso PwD (l'utente). Questi possono essere video, audio, foto, oggetti 3D, mappe e altro ancora.

L'utente ha accesso ad un account che può essere utilizzato (con il supporto di un assistente, se necessario) per accedere al suo profilo BooM

personalizzato. I membri della famiglia possono lavorare con loro per aggiungere nuovi artefatti e immagini. Possono inserire un link multimediale da una piattaforma online e farlo incorporare nell'applicazione BooM. L'incorporazione di materiali multimediali dal web permette un catalogo molto più ampio di contenuti che è possibile selezionare e assicura il rispetto dei relativi diritti d'autore. Possono anche caricare immagini personali nell'account dell'Utente. Solo l'Utente (e coloro che saranno autorizzati a farlo) potrà accedere all'account per visualizzare i contenuti di BooM. Una forte crittografia e la protezione della password saranno utilizzate per garantire che i contenuti rimangano privati. Un'enfasi particolare è posta sul design dell'interfaccia utente e sulla funzionalità per garantire che sia facile da usare, sia per aggiungere nuovi media che per visualizzare i manufatti.

Esempi dei tipi di contenuti inclusi in Boom:

- Audio - La musica può essere uno stimolo positivo per coloro che vivono la demenza. Anche coloro che sono poco comunicativi possono essere riattivati da una canzone speciale del loro passato. La musica può essere trovata per esempio da SoundCloud o YouTube. Una vasta libreria di canzoni di tutti i generi è disponibile e pronta per essere selezionata. Si possono anche aggiungere storie audio ed effetti sonori.
- Video - I video di YouTube o Vimeo possono essere incorporati. Ad esempio scene di programmi televisivi o film, documentari, video che rimandino a destinazioni di vacanza e video musicali. I membri della famiglia possono anche aggiungere video clip dal passato dell'Utente, in forma privata ed online, e condividerli su BooM, ad esempio riunioni di famiglia, vacanze, eventi sportivi, ecc.
- Foto - I membri della famiglia o l'Utente stesso possono caricare direttamente le foto su BooM. Inoltre, possono essere aggiunte le foto che già esistono online, per esempio un album di foto su Flickr.
- Mappe – possono essere incorporate mappe che mostrano le posizioni di luoghi importanti del passato dell'Utente - dove sono cresciuti, hanno lavorato, si sono sposati, sono andati in vacanza, ecc. Ulteriori informazioni possono essere aggiunte ai loro punti della mappa.
- Oggetti 3D - Esiste un grande catalogo di oggetti 3D (creati digitalmente e scansati in 3D) su Sketchfab, inclusi oggetti che l'Utente ricorderà dal suo passato. Un numero crescente di musei sta scansionando digitalmente gli oggetti dai propri archivi e li pubblica su Sketchfab. I familiari possono anche usare semplici app per scansionare in 3D gli oggetti personali, caricarli su Sketchfab e poi condividerli all'interno dell'app BooM.



GLOSSARIO

Accessibilità

Dare egue opportunità a tutti lungo l'arco di abilità ed esperienze che caratterizzano l'essere umano. L'accessibilità include l'idea di conformità e si riferisce a come le organizzazioni si adattano alle diverse caratteristiche di ogni persona.

Alfabetizzazione visiva

La capacità di osservare, interpretare, analizzare e trarre significato da un'immagine fissa o in movimento. Un vocabolario condiviso usato per descrivere e discutere un'immagine è generalmente considerato un fondamento dell'alfabetizzazione.

Apprendimento auto-diretto

Conosciuto anche come apprendimento indipendente. Un individuo si appropria del proprio processo di apprendimento (con o senza guida). Le sale dei musei possono ad esempio essere una base per creare opportunità di apprendimento auto-diretto attraverso l'impalcatura interpretativa e le scelte dei visitatori.

Archivio

Luogo o collezione contenente documenti o altro materiale di interesse storico.

Arte Terapia

Applicazione terapeutica di una forma d'arte (arte visiva, danza, ecc.) come veicolo per aiutare il recupero di un paziente, le sue necessità speciali, ecc.

Assistente sociale

Un assistente sociale offre alle persone anziane e alle loro famiglie orientamento, supporto e pianificazione dell'assistenza. Gli assistenti sociali possono anche formare e orientare i membri dello staff.

Assistenza a domicilio

Questi servizi di assistenza coinvolgono professionisti che vengono a casa per aiutare il caregiver e la persona con demenza. I servizi variano e possono includere servizi di compagnia, servizi di assistenza personale e servizi di pulizia dell'ambiente domestico.

Assistenza nella cura personale

Le persone con il morbo di Alzheimer o la demenza possono avere bisogno di aiuto per le attività di cura personale, tra cui la toeletta, il bagno e la vestizione.

Caregiver

Chiunque si prenda cura di una persona affetta dal morbo di Alzheimer o dalla demenza al di fuori di un contesto professionale. I caregiver possono essere membri della famiglia o amici, come possono fornire un aiuto a tempo pieno o parziale alla persona con Alzheimer.

Conoscenza tradizionale

Conoscenze, innovazioni e pratiche delle comunità indigene e locali di tutto il mondo. Sviluppate dall'esperienza acquisita nel corso dei secoli e adattate alla cultura e all'ambiente locale, le conoscenze tradizionali sono trasmesse oralmente di generazione in generazione. Tende ad essere di proprietà collettiva e prende la forma di storie, canzoni, folklore, proverbi, valori culturali, credenze, rituali, leggi comunitarie, lingua locale e pratiche agricole, compreso lo sviluppo di specie vegetali e razze

animali. La conoscenza tradizionale è principalmente di natura pratica, in particolare in campi come l'agricoltura, la pesca, la salute, l'orticoltura, la silvicoltura e la gestione ambientale in generale. Fonte: Segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica (SCBD), articolo 8(j): Le conoscenze tradizionali e la convenzione sulla diversità biologica, 2007.

Contenuto digitale

Contenuto che viene digitalizzato, ad esempio ricette da vecchi libri di cucina, fotografie, poster, ecc. e che può essere utilizzato in programmi artistici con i visitatori in modo da essere visto e studiato senza danneggiare gli originali.

Cultura

Un gruppo di persone con esperienze, convinzioni, valori, pratiche e norme comuni.

Demenza

La demenza non è una malattia specifica. È un termine generale che descrive una vasta gamma di sintomi associati a un declino della memoria o di altre capacità di pensiero abbastanza grave da ridurre la capacità di una persona di svolgere le attività quotidiane. Il morbo di Alzheimer è il tipo più comune di demenza.

Digitalizzazione

Il processo di fare una copia elettronica di un documento o di una fotografia, per esempio tramite scansione.

Documentazione

Il processo di registrazione delle informazioni sugli oggetti in collezione, incluso cosa sono gli oggetti,

da dove vengono e come e dove sono conservati.

Educatore museale

L'educatore museale, da solo o in collaborazione con altri, organizza mostre educative, laboratori tematici e redige pubblicazioni educative.

Esperienza immersiva

Sentirsi profondamente assorbiti, coinvolti e impegnati durante un'esperienza.

Eredità

Qualcosa che fa parte della propria storia o che rimane da un'epoca precedente.

Esordio precoce

L'Alzheimer ad esordio precoce colpisce persone di età inferiore ai 65 anni. Molte persone con insorgenza di demenza precoce hanno 40 e 50 anni.

Esperienza del visitatore

L'esperienza del visitatore inizia quando viene presa la decisione di visitare un luogo e continua attraverso la pianificazione e la ricerca, l'esperienza sul posto, e poi le attività post-visita come la ricerca online o le conversazioni con altri sulla visita. L'esperienza del visitatore include tutte le interfacce o i punti di contatto che un visitatore ha con il museo e la sua struttura, i servizi e i prodotti.

Guide

Operatore museale - pedagogo, curatore o guida addestrata - che accompagna i visitatori attraverso le mostre del museo o conduce programmi educativi e pratici.

Impegno nella comunità

Impegnarsi e collaborare con diversi gruppi per soddisfare congiuntamente le esigenze articolate dalla comunità e intraprendere azioni che vadano veramente a beneficio di tutti.

Inclusione

Lo sforzo intenzionale e continuo per assicurare che individui diversi partecipino pienamente a tutti gli aspetti del lavoro organizzativo, compresi i processi decisionali. Si riferisce anche ai modi in cui i diversi partecipanti sono valutati come membri rispettati di un'organizzazione e/o di una comunità. Mentre un gruppo veramente "inclusivo" è necessariamente vario, un gruppo "vario" può essere "inclusivo" o meno.

Interpretazione

An organisation with an interest in I mezzi/attività attraverso i quali un museo svolge la sua missione e il suo ruolo educativo: l'interpretazione è un processo dinamico di comunicazione tra il museo e il pubblico, l'interpretazione è il mezzo attraverso il quale il museo fornisce il suo contenuto, i media/attività di interpretazione includono ma non sono limitati a mostre, tour, siti web, classi, programmi scolastici, pubblicazioni e divulgazione. I metodi e la progettazione dell'interpretazione si basano sulle teorie dell'apprendimento museale ed educativo. La conoscenza dello sviluppo cognitivo, delle teorie educative e delle pratiche di insegnamento sono applicate ai tipi di apprendimento volontario, personale e permanente che avviene nei musei.

Malattia di Alzheimer

L'Alzheimer è un tipo di demenza che causa problemi con la memoria (specialmente per l'apprendimento di nuove informazioni), il pensiero (che colpisce il linguaggio, la prassi

e le funzioni esecutive come la pianificazione, il pensiero astratto, l'acquisizione di regole, l'avvio di azioni appropriate e l'inibizione di azioni inappropriate, e la selezione di informazioni sensoriali rilevanti) e il comportamento (come ad esempio la depressione, l'apatia, l'agitazione, la disinibizione, il vagare). I sintomi di solito si sviluppano lentamente e peggiorano nel tempo, diventando abbastanza gravi da interferire con le attività quotidiane.

Memorabilia

Oggetti che vengono raccolti perché collegati a una persona o a un evento che si vuole ricordare.

Mostra

Le mostre usano una combinazione di oggetti, testo, grafica, interattivi e/o oggetti di scena per creare uno spazio fisico dedicato all'esplorazione di temi, messaggi e idee specifici. Una mostra è un raggruppamento completo di tutti gli elementi (comprese le esposizioni e i display) che formano una presentazione pubblica completa delle collezioni e delle informazioni per l'uso pubblico.

Programmi che si basano sull'osservazione dell'arte

Un programma museale in cui i visitatori, sotto la guida di un pedagogo o curatore del museo, osservano e beneficiano delle opere d'arte. Il programma è adatto sia per l'interpretazione professionale dell'opera, sia per terapie più dedite alla reminiscenza.

Programmi di produzione artistica

Programma adatto a gruppi di diverse età, il cui fulcro è la parteci-

pazione alla creazione di un'opera d'arte attraverso la conversazione, l'introduzione alle tecniche e l'applicazione pratica.

Pubblico

Tutti coloro che sono interessati a visitare il museo o a partecipare alle sue attività. Anche detto utente o visitatore.

Qualità della vita

Usata in alcuni studi per mostrare il miglioramento della condizione di una persona al di là della riduzione dei sintomi. Le misure di qualità della vita possono essere definite in modo ampio e includono la soddisfazione, specialmente all'interno di aree importanti della propria vita, il livello di funzionamento in diverse aree e le circostanze oggettive in cui si vive. In molti studi, tuttavia, la qualità della vita è definita strettamente come il livello di funzionamento o il grado di handicap, che è un aspetto importante ma limitato come marcatore di qualità.

Reminiscenza

Implica la discussione di attività, eventi ed esperienze passate, di solito con l'aiuto di stimoli tangibili (per esempio, fotografie, oggetti domestici e altri oggetti familiari del passato, musica e registrazioni audio d'archivio). La terapia della reminiscenza in un contesto di gruppo ha lo scopo di migliorare l'interazione in modo piacevole e coinvolgente.

Riabilitazione cognitiva

Intervento individuale su misura, che lavora su obiettivi personali, spesso utilizzando aiuti cognitivi esterni e strategie di apprendimento.

Servizi per i visitatori

Strutture o servizi che forniscono comfort ai visitatori, inclusi dispositivi di assistenza, fasciatoi per bambini, sale di controllo, area pranzo/servizio alimentare, stazioni di primo soccorso, banco informazioni, aree di cura, servizi igienici, posti a sedere, segnaletica, fontane d'acqua, sedie a rotelle e accesso WiFi.

Sondaggio per i visitatori

Una serie di domande progettate per raccogliere informazioni dai visitatori che aiuteranno un museo a migliorare i suoi programmi e servizi. I sondaggi possono essere fatti con diversi metodi: verbalmente, online, su carta, via e-mail.

Sostenibilità

Un modo di operare che supporta i bisogni attuali dell'organizzazione e che può essere messo in pratica senza ridurre le risorse o le opportunità per il futuro.

Souvenir

Un oggetto che serve come ricordo di una visita a un museo o della partecipazione a un programma museale; un souvenir ha spesso un significato più profondo soprattutto se fa parte di un patrimonio culturale intangibile o tangibile che ha un valore significativo per la comunità locale, come un ricamo tradizionale o reperti archeologici.

Stakeholder

Persone che hanno influenza sulla propria istituzione/organizzazione o che sono influenzate dalla propria istituzione/organizzazione.

Studi sui visitatori

L'uso della raccolta dati, della ricerca e della valutazione per comprendere meglio e migliorare l'esperienza dei visitatori.

Struttura di assistenza a lungo termine

Una struttura di assistenza a lungo termine è una casa di cura o un centro di vita assistita progettato per adulti disabili.

Terapia artistica creativa

Uso intenzionale delle arti creative come forma di terapia (ad esempio, danza-terapia, musico-terapia e teatro-terapia).

Tour

Qualsiasi tipo di tour delle mostre, dei terreni, degli edifici o dell'area circostante. Questo include visite scolastiche, autoguidate, audio e pienamente guidate.

Utente

Chiunque visiti un museo o sito web o partecipi a una qualsiasi attività.

Vagabondaggio (wandering)

Chiunque abbia problemi di memoria e sia in grado di camminare è a rischio di mettersi nella situazione di vagare senza una meta precisa. Una persona con Alzheimer o demenza può non ricordare il suo nome o il suo indirizzo, e può disorientarsi e perdersi, anche in luoghi familiari.

Visitatori

Gruppi e individui che si recano nelle strutture fisiche del museo per utilizzare i servizi del museo.

BIBLIOGRAFIA & RISORSE

- Boller F. and Forbes M., History of dementia and dementia in history: An overview, 1998.
- Camic et al., Museum object handling: A health-promoting community-based activity for dementia care, 2017.
- Cotelli et al., Reminiscence therapy in dementia: A review, 2012.
- Govoni et al., Demenze: trattamento farmacologico e non farmacologico e gestione dello stress del caregiver, rivista SIMG, 2020.
- Gunnemark K and Minnenas G., Om minneskåp och kulturarv, 2004.
- Gynnerstedt K. and Schartau M-B, Reminiscensmetoden, 2007.
- Hinton et al., Exploring the relationships among aging, ethnicity, and family dementia caregiving, 1999.
- Isacs L. and Wallskär H., Låt minnena leva - en handbok i reminiscensmetoden, 2004.
- Oskarshamn: Carlssons Bokförlag
- Kuwahara N. and Abe S., Networked Reminiscence Therapy for Individuals with Dementia by using Photo and Video Sharing, 2006.
- Miles et al., Turning back the hands of time: Autobiographical memories in dementia cued by a museum setting, 2013.
- Moser L. and Roncador R., I musei che abbracciano, Provincia Autonoma di Trento, 2018.
- Rhoads L., Museums, Meaning Making, and Memories: The Need for Museum Programs for People with Dementia and Their Caregivers, 2009.
- Sjöberg K., Människor, möten, minnen – ett samarbetsprojekt i Klippans kommun 2006–2008.
- Stockholm: Gothia
- Tillämpad i äldreomsorgen. Malmö: Studentlitteratur
- Tischler V. and Claap S., Multi-sensory potential of archives in dementia care, 2020.
- “Vi minns vårt 1900-tal” Minnesväskor till äldreboenden, handledningar. Norrbottens museum, Luleå, Sweden.
- Woods et al., Reminiscence therapy for dementia (Review), 2018.

Risorse per il capitolo 6 - Glossario

<https://www.museumplanner.org/glossary/>

<https://www.museumsgalleriesscotland.org.uk/advice/new-museums/museums-glossary-and-networks/>

<https://www.museumsgalleriesscotland.org.uk/advice/new-museums/museums-glossary-and-networks/>

<https://www.giarts.org/article/glossary-arts-and-education-terms>

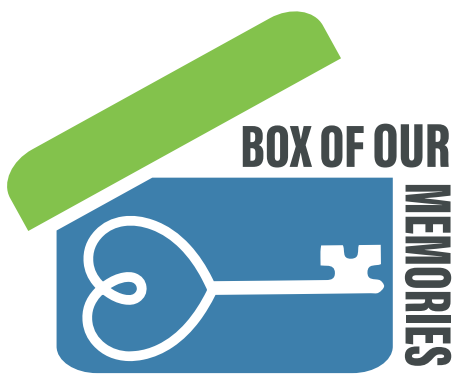
file:///C:/Users/korisnik/Downloads/02_31_3_4_2000_Ivo_Maroevic.pdf

<https://www.museumsgalleriesscotland.org.uk/advice/new-museums/museums-glossary-and-networks/>

<https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/memorabilia>

<https://www.alz.org/help-support/caregiving/care-options/glossary>

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK55483/>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

WWW.BOXOFOURMEMORIES.EU

